



**Caduto sul lavoro** Una scena del film tv «Gli ultimi del paradiso». A destra Massimo Ghini

**SILVIA GARAMBOIS**

ROMA

**E** solo il prete all'orazione funebre a tuonare: «Troppo facile parlare di fatalità, quando la vita di un uomo è annientata dal troppo lavoro, e non ha neanche più il tempo di accorgersi che è troppo stanco...». Il vecchio Federico è morto d'infarto, per un turno che non finiva mai, al muletto, giù al porto, in un giorno che doveva essere libero e con una nave che invece bisognava finire di caricare. Il

vecchio Federico che non era assicurato, per risparmiare, per far studiare il figlio più piccolo. Per gli altri non c'è spazio per la retorica: c'è il lavoro. La vita. Il dolore anche. E i progetti in fumo.

È un bel film *Gli ultimi del Paradiso*, in onda domani e lunedì sera su Raiuno. Un tema duro: gli incidenti sul lavoro, affrontato con sensibilità e rispetto. Il protagonista è Massimo Ghini, ma si tratta di un'opera corale, dove ogni personaggio racconta il suo «pezzo di storia»: perché non è facile essere moglie di un giovane la cui vita è rovinata per sempre da un carico di tubi che gli

rotola addosso, ma neppure essere la moglie di un disoccupato, perché - dice Elena Sofia Ricci - «di donne che mandano avanti la famiglia quando il marito perde il lavoro ce ne sono, e tante, ma questo agli uomini di solito non piace».

Scritto da Giancarlo De Cataldo con Monica Zapelli e Luciano Manzuzzi, che ne è anche regista, *Gli ultimi del Paradiso* è la riprova che la tv - come il cinema - non hanno bisogno dei personaggi del mito o di format comprati all'estero per raccontare storie avvincenti: questa, infatti, è una storia «rubata» alla quotidianità, storia di camionisti e di viag-

gi nella notte su strade che non finiscono mai, storie di imprenditori, di padroni e padroncini, di appalti a catena, di gente di tutti i giorni. Di problemi di tutti i giorni. Vicende che non ti scivolano addosso ma coinvolgono lo spettatore, fino alle piccole cose, la preoccupazione dei debiti, le scommesse sul futuro. Non c'è bisogno dei medici di *Doctor House* per condividere l'attesa in ospedale e sperare che quel ragazzo che è appena diventato papà esca dal coma. Non c'è bisogno neppure di *Desperate Housewives* per raccontare storie di donne: sono sotto casa con le loro vicissitudini familiari, di lavoro, la



## LE MORTI BIANCHE ARRIVANO IN TV

«Gli ultimi del Paradiso/Su Rai1  
Una fiction sensata e rispettosa  
con Ghini ed Elena Sofia Ricci